

RELAZIONE CENTRO D ASCOLTO 2015 PARROCCHIA S. FRANCESCO

Il 2015 doveva essere l'anno della svolta e della ripresa economica con conseguente aumento delle assunzioni anche in virtù del Jobs Act (la nuova riforma del diritto del lavoro voluta dal governo Renzi).

Sarà stato per qualcuno anche vero, noi nel nostro centro d'ascolto non ce ne siamo accorti. Chi era senza lavoro nel 2014 è rimasto senza lavoro anche nel 2015. Anzi vien da dire che tante situazioni in bilico nel 2014 sono arrivate alla resa dei conti quindi alla chiusura nel 2015; per cui tanti nostri assistiti ora sono ancor di più senza lavoro e senza reddito, almeno da come dichiarano quando vengono da noi a chiedere un aiuto, una parola di conforto, una speranza.

Ci siamo anche chiesti se magari non raccontassero la verità approfittando del nostro "buonismo". Abbiamo chiesto a tutti il modello ISEE, che appunto è l'indicatore della situazione economica equivalente, e che ora è strumento indispensabile per accedere ai servizi a condizioni agevolate. Abbiamo avuto la conferma dell'indigenza, in tanti casi, assoluta e comunque sempre significativa, di quasi tutti i nostri assistiti.

Con l'ascolto, anzi tutto, diamo la parola a coloro ai quali viene solitamente rifiutata, a coloro che la società ha emarginato, ha "scartato".

Con l'ascolto comprendiamo le ragioni del loro disagio e la ricerca di una vita più dignitosa; poi cerchiamo di dare risposte in base alle nostre possibilità e disponibilità che quest'anno sono state inferiori al 2014. Infatti abbiamo avuto meno risorse da parte degli enti pubblici e di conseguenza abbiamo elargito di meno. Per contro abbiamo attinto maggiormente al fondo di sostegno diocesano per almeno una decina di situazioni anche per importi rilevanti.

Anche quest'anno comunque abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione con i servizi sociali del Comune, con Caritas diocesana, con ASS5 e Ambito intercomunale 6.5.

Abbiamo incontrato oltre 100 famiglie di cui 75% straniere (di meno, ma non tanto, rispetto al 2014).

Le nazionalità più rappresentate sono in ordine:

- Italiana: 26 famiglie
- Rumena: 25 famiglie
- Ghanese: 15 famiglie
- Marocchina: 10 famiglie
- Albanese: 10 famiglie

Ed altre minori, per un totale di 25 nazionalità diverse.
Come si può notare quella italiana risulta la più numerosa.

Quasi la metà vengono stabilmente tutti i mesi, risultando in povertà assoluta. Le famiglie incontrate sono costituite da 84 minori e 197 maggiorenni (tra i quali 5 over 65) per un totale di 281 persone. Con tutti abbiamo instaurato un buon rapporto di reciproca fiducia, con alcuni anche di amicizia. Incontriamo persone di religioni diverse: cristiani cattolici, cristiani ortodossi, mussulmani (le più presenti). Alcuni di loro si sono accostati (o si stanno accostando) ai Sacramenti per la prima volta. Altri fanno volontariato e collaborano nella varie attività e servizi parrocchiali.

Le famiglie assistite in maniera continuativa, alcune già da parecchi anni, sono al 31/12 una sessantina.

Nel 2015 sono venute al Centro d Ascolto per la prima volta 41 famiglie, mentre altrettante sono quelle che non sono più venute, per diversi motivi:

- Cambio di residenza in altre parrocchie della città
- Trasferimento in altre città italiane o altri Paesi europei in cerca di lavoro
- Rientro in patria perchè privi di lavoro
- Pochi, per miglioramento della propria condizione economica

I colloqui registrati nell'anno sono stati 560, le richieste in ordine di priorità, anche quest'anno, sono state:

- Beni materiali, soprattutto borse spesa
- Lavoro
- Ascolto e orientamento
- Sussidi economici, bollette, affitti e altre spese di prima necessità

Abbiamo distribuito:

ù 540 borse spesa mensili di prodotti a lunga conservazione

ù 2381 borse bisettimanali di prodotti freschi vicini alla scadenza e prodotti ortofrutticoli donati da: Banco alimentare, citicibo, Agea, supermercati cittadini, orti e fattorie sociali, Lions Club Pordenone Host, surgelati Bo Frost per un totale di 210 quintali; significativo il contributo dei parrocchiani.

ù Inoltre abbiamo distribuito mobili, capi d'abbigliamento, scarpe, tv ed elettrodomestici, biciclette, giocattoli e tanto altro donato dai nostri parrocchiani.

Abbiamo raccolto

ù Euro 4532 offerti dai parrocchiani di cui euro 1682 con cassettoni e offerte nel periodo d'Avvento ed euro 601 dalla raccolta della prima domenica di giugno

ù Euro 870 restituzione di anticipi da assistiti

ù Euro 165 con partecipazione spese da parte degli assistiti

- Ù Euro 3230 dal Comune e da noi amministrati
- Ù Euro 800 contributi del Comune di Pordenone ed Enti

Abbiamo pagato

- Ù Euro 8041 per bollette, affitti, spese primarie di cui euro 3230 per conto del Comune di Pordenone
- Ù Euro 1000 di sostegno a persone per servizi parrocchiali
- Ù Euro 161 per spese di funzionamento

Inoltre hanno usufruito, come già detto, del fondo di sostegno diocesano 10 famiglie per circa euro 6000.

Dai dati 2015 come possiamo vedere, abbiamo riscontrato una generale riduzione sia delle offerte che delle richieste di aiuto.

Si tratta di un fenomeno generale, ma nel nostro caso inferiore a quelle delle altre parrocchie della città con le quali operiamo in rete.

Comunque, una cosa ci fa felici e ci da tanta gioia: il verificare che la comunità parrocchiale ci è sempre più vicina e più partecipe. Nelle ultime tre raccolte mensili di alimenti abbiamo riscontrato un sensibile aumento, come pure nelle offerte dell' avvento. Certo si può fare di più e di meglio, ma per noi operatori questa vicinanza è un segno importante che ci fa continuare il nostro servizio con il massimo impegno ed amorevole dedizione.

Ricordiamo che il Centro di Ascolto e Distribuzione è aperto tutte le settimane nei giorni di mercoledì (10:00-12:00) e venerdì (16:00-18:00). Mentre la distribuzione dei prodotti freschi nei giorni di mercoledì e venerdì (15:00-17:00).

Nei giorni di apertura si possono portare borse spese o offerte in denaro al Centro di Ascolto oppure consegnate al parroco, in chiesa o in canonica, come pure la seconda domenica di ogni mese, durante le Sante Messe, portate sull' altare all' offertorio.

“I poveri sono il cuore del Vangelo, se togliamo i poveri non possiamo capire il messaggio di Gesù” ha più volte ripetuto Papa Francesco.